

(INFO)RTUNATA

Conferenza stampa 11 marzo 2022 Salone Estense - Comune di Varese

INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI 2020 – 2021. PROVINCIA DI VARESE

La conferenza stampa odierna fornisce informazioni sull'andamento infortunistico dell'ultimo biennio con particolare riferimento agli eventi COVID. Da ciò deriva una riflessione sui temi della prevenzione e della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro in ottica di genere.

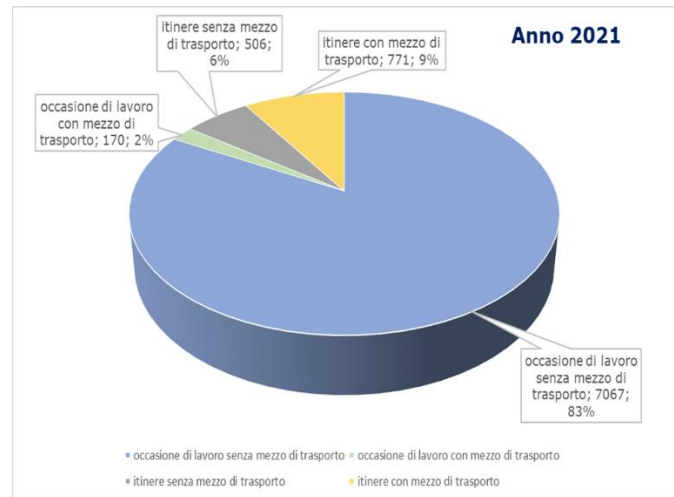
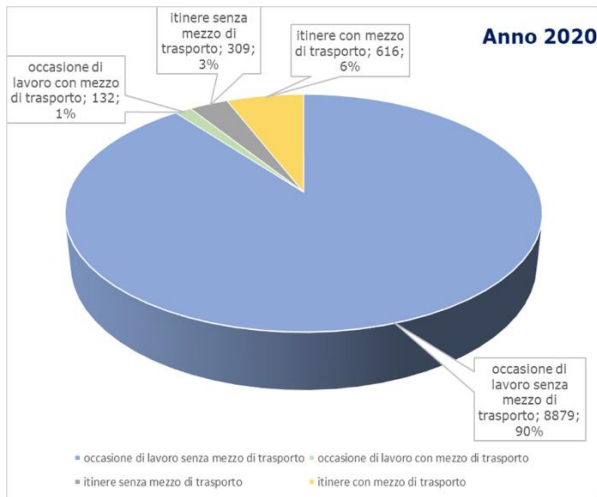
Tra le cause degli infortuni che accadono alle donne, certamente va considerato il loro impegno nella conciliazione tra vita professionale e vita privata. Inoltre alcune delle più ricorrenti professioni femminili espongono particolarmente le donne allo stress: le attività di medico, infermiera, assistente sociale, insegnante e, in genere, quelle che richiedono la "cura degli altri".

I dati forniti - tratti dalla banca dati statistica Inail "OPEN DATA" e aggiornati al 31.12.2021 – non possono essere considerati definitivi in quanto non sono ancora consolidati ma certamente forniscono un'istantanea della situazione al momento della rilevazione.

PROVINCE	I N F O R T U N I	INFORTUNI al 31.12.2021				SCARTO % gen-dic 2021 / gen-dic 2020		MP al 31.12.2021		SCARTO % gen-dic 2021 / gen-dic 2020
		TOTALE DENUNCIATI		di cui MORTALI		INFORTUNI	MORTALI	TOTALE DENUNCIATE		
		2020	2021	2020	2021			2020	2021	MP
Bergamo		11.503	11.930	50	19	4%	-62%	700	777	11%
Brescia		14.348	14.132	39	37	-2%	-5%	580	568	-2%
Como		5.747	5.157	6	10	-10%	67%	72	90	25%
Cremona		5.239	4.613	28	6	-12%	-79%	77	156	103%
Lecco		3.204	3.376	10	4	5%	-60%	58	63	9%
Lodi		2.487	2.333	8	0	-6%	-800%	56	95	70%
Mantova		5.151	4.749	16	6	-8%	-63%	114	164	44%
Milano		38.890	34.787	54	48	-11%	-11%	394	428	9%
Monza		7.709	7.315	8	4	-5%	-50%	179	191	7%
Pavia		5.652	4.969	15	15	-12%	0%	67	97	45%
Sondrio		2.466	1.948	8	2	-21%	-75%	26	45	73%
Varese		9.936	8.514	14	13	-14%	-7%	149	180	21%
TOTALE LOMBARDIA		112.332	103.823	256	164	-8%	-36%	2.472	2.854	15%

Il confronto tra il 2020 e il 2021 richiede molta prudenza. L'emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus ha, infatti, fortemente condizionato l'andamento infortunistico del 2020 e 2021, che rappresentano quindi anni "anomali".

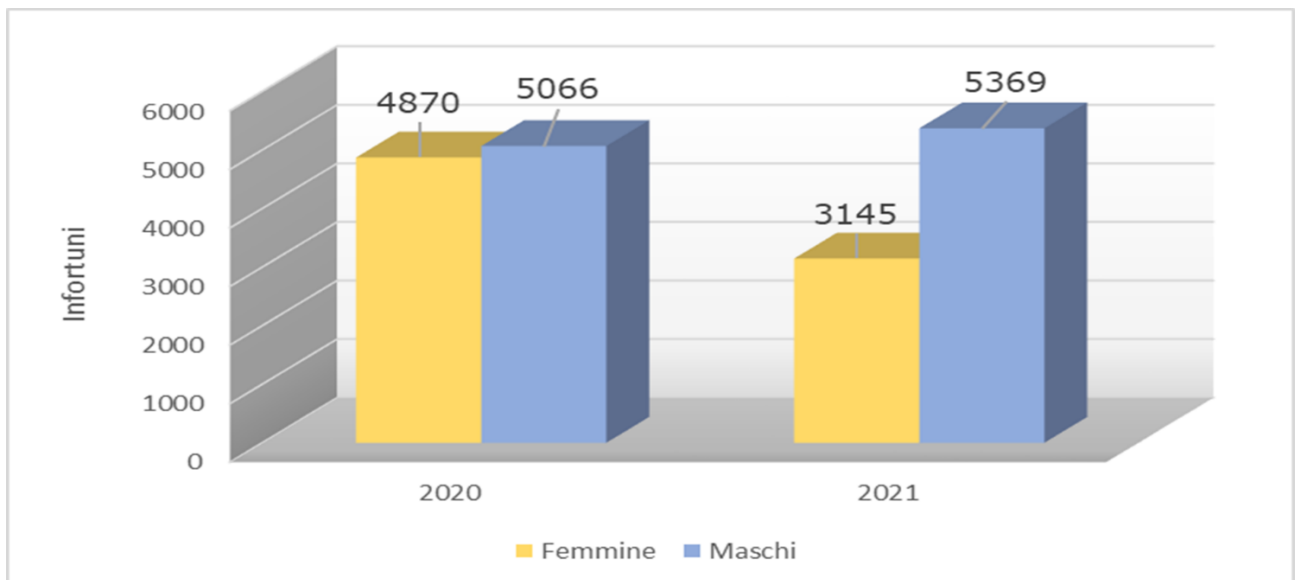
Fatta questa doverosa premessa, l'analisi statistica segnala una riduzione complessiva delle denunce di infortunio nel 2021 rispetto al 2020 pari al 14% che si conferma anche nel dato riferito agli eventi mortali, se pur con una percentuale dimezzata, il 7%.



Gli infortuni sono classificati secondo le modalità di accadimento “in occasione di lavoro” cioè avvenuti durante lo svolgimento della propria attività oppure “in itinere” cioè nel tragitto casa-lavoro e sono ulteriormente ripartiti in base all’utilizzo o meno del mezzo di trasporto.

Gli infortuni in occasione di lavoro senza mezzo di trasporto costituiscono il maggior numero rispetto al totale e sono passati dal 90% nel 2020, all’83% nel 2021; quelli con utilizzo del mezzo sono aumentati dal 1% al 2%.

Tra gli infortuni che avvengono spostandosi per andare o tornare dal lavoro (in itinere) sono più frequenti quelli con utilizzo del mezzo di trasporto che risultano in crescita nel biennio: 6% nel 2020 e 9% nel 2021. Una prima interpretazione dei dati porta a dire che nel primo anno, tenuto conto del periodo di lock-down e della chiusura temporanea di molte aziende, la mobilità si è ridotta mentre nel 2021 le misure emergenziali hanno spinto verso l’uso del mezzo privato. Per le stesse ragioni anche gli eventi in itinere a piedi sono aumentati dal 3% nel 2020 al 6% nel 2021.



Per quanto attiene la lettura dei dati di genere, prima della pandemia l’incidenza dei casi occorsi alle donne sul totale degli infortuni era pari mediamente al 35%, mentre nel 2020, complice la diffusione del Coronavirus che ha colpito in modo particolare settori in cui prevale l’occupazione femminile, è risultata in aumento di ben quattordici punti percentuali (49%). Viceversa il peso della componente maschile, nello stesso anno, è diminuito al 51% (nel 2019 per esempio si attestava al 65%).

Nel 2021 la ripartizione delle denunce tra femmine e maschi è tornata a valori medi: 37% le prime, 63% i secondi.

Per quanto riguarda le malattie professionali si rileva praticamente in tutta la regione un aumento delle denunce. Nella nostra provincia in particolare l'incremento è pari al 15%.

INFORTUNI COVID 2020 – 2021 PER LUOGO DEL CONTAGIO

Considerato il forte impatto che la pandemia ha avuto sulla regione Lombardia e sulla nostra provincia è doveroso riservare un focus sugli infortuni "COVID" riconosciuti come infortuni sul lavoro per causa virulenta: quelli occorsi in Lombardia sono il 25% di tutti quelli denunciati a livello nazionale.

	LOMBARDIA	ITALIA	% LOMBARDIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	48.264	191.046	25,3%
di cui con esito mortale	199	811	24,5%

Genere	BERGAMO	BRESCIA	COMO	CREMONA	LECCO	LODI	MANTOVA	MILANO	MONZA E DELLA BRIANZA	PAVIA	SONDRIO	VARESE	LOMBARDIA	%
Donne	2.388	3.499	2.107	1.496	1.072	932	1.328	13.000	2.596	2.015	863	3.499	34.795	72,1%
Uomini	943	1.212	720	536	401	344	420	5.796	925	696	263	1.213	13.469	27,9%
Classe di età														
fino a 34 anni	473	791	555	325	289	206	357	3.969	728	513	163	930	9.299	19,3%
da 35 a 49 anni	1.169	1.760	1.081	745	565	451	676	6.998	1.266	1.023	385	1.722	17.841	37,0%
da 50 a 64 anni	1.620	2.091	1.147	933	603	606	692	7.521	1.487	1.134	565	2.005	20.404	42,3%
oltre i 64 anni	69	69	44	29	16	13	23	308	40	41	13	55	720	1,4%
Totale	3.331	4.711	2.827	2.032	1.473	1.276	1.748	18.796	3.521	2.711	1.126	4.712	48.264	100,0%
incidenza sul totale	6,9%	9,8%	5,9%	4,2%	3,1%	2,6%	3,6%	38,9%	7,3%	5,6%	2,3%	9,8%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	2,1%	2,1%	2,1%	1,4%	3,2%	1,5%	1,5%	5,7%	5,7%	4,2%	0,9%	3,4%	3,9%	
di cui con esito mortale	51	32	5	19	4	3	4	53	7	12	3	6	199	

All'interno della nostra regione, il maggior numero di casi si è manifestato in provincia di Milano (38,9%) seguito a pari merito da Brescia e Varese (9,8%) e poi da Monza-Brianza (7,3%) e Bergamo (6,9%). Gli eventi che hanno purtroppo avuto esito mortale sono stati più numerosi in provincia di Milano, Bergamo e Brescia; in provincia di Varese se ne contano 6.

Colpisce il dato numerico degli infortuni Covid 19 della nostra provincia (4712 casi) raffrontato a quello di Brescia (4711 casi) ma è importante considerare il diverso andamento del contagio che ha investito Varese soprattutto alla fine del 2020 mentre le province di Brescia e Bergamo hanno affrontato l'emergenza nei primi mesi dello stesso anno.

Le denunce d'infortunio da Covid-19 pervenute all'Inail riguardano in prevalenza il genere femminile: in Lombardia il dato del biennio è al 72,1% (27,9% uomini); in provincia di Varese l'incidenza del dato femminile è ancora più alta, 74,3% (in dettaglio, 74,8% nel 2020 e 71,3% nel 2021). Le fasce di età più colpite sono dai 35 ai 49 anni e dai 50 ai 64 anni.

Settori di attività (codifica Ateco-Istat)	Biennio evento 2020-2021	
	Incidenza sul Totale delle attività codificate dell'Industria e servizi	componente % femminile
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	67,1%	83,4%
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	7,1%	79,7%
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	5,4%	47,4%
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	4,9%	74,5%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	3,4%	41,1%
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	3,2%	73,5%
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	2,9%	87,1%
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	2,0%	47,7%
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	1,7%	45,9%
...

I settori di attività economica (codifica Ateco-Istat) della gestione Industria e Servizi in cui si sono manifestati il maggior numero di infortuni sono comuni ai due anni di osservazione seppure con pesi diversi: al primo posto si trova sempre il settore “Sanità e Assistenza sociale” seguito da “Altre attività di servizi” e poi da “Attività manifatturiere”. Quello che risalta è, come già ribadito, che gli infortuni Covid-19 sono prevalenti nei lavori che implicano la “cura degli altri”; si tratta di mansioni che implicano il contatto diretto tra le persone e vedono protagonista la componente femminile che quindi risulta maggiormente soggetta ad infortunio.

Classe professionale	Biennio evento 2020-2021	
	Incidenza sul Totale	componente % femminile
3.2.1 - Tecnici della salute	37,6%	79,6%
5.3.1 - Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	15,7%	82,6%
5.4.4 - Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	10,9%	86,3%
2.4.1 - Medici	9,7%	57,0%
8.1.5 - Personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari	6,5%	87,4%
4.1.1 - Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	4,1%	75,7%
8.1.4 - Personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli	2,8%	71,3%
6.5.4 - Artigiani ed operai specializzati della lavorazione del cuoio, delle pelli e delle calzature ed assimilati	1,0%	38,3%
7.4.2 - Conduttori di veicoli a motore e a trazione animale	0,9%	14,0%
4.4.1 - Impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta	0,8%	45,7%
4.2.2 - Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	0,6%	70,4%
5.1.2 - Addetti alle vendite	0,6%	61,5%
2.5.1 - Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	0,5%	41,7%
3.4.5 - Tecnici dei servizi sociali	0,5%	100,0%
8.1.3 - Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci	0,5%	22,7%
2.1.1 - Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	0,4%	50,0%
5.2.2 - Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	0,4%	60,0%
4.3.1 - Impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica	0,4%	31,6%
...

Osservando la classificazione degli accadimenti infortunistici in base alla classe professionale secondo la codifica Istat, i più colpiti sono i tecnici della salute (ad esempio infermiere, ostetrica, tecnico di diagnostica), le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali (ad esempio fisioterapista, operatore socio sanitario, assistente alla poltrona), le professioni qualificate nei servizi personali e assimilati (ad esempio personale di compagnia e di servizio alla famiglia - colf, baby-sitter, badanti), i medici, il personale non qualificato nei servizi sanitario e dell'istruzione (ad esempio portanti, bidelli).

I dati esaminati sono stati predisposti per l'occasione odierna, dalla Direzione centrale pianificazione e comunicazione Consulenza statistico attuariale dell'Inail. Sul sito www.inail.it è consultabile anche il “Dossier Donna” contenente l'approfondimento a livello nazionale. ([per visualizzare cliccare qui](#))

CONTRIBUTO CAMERA DI COMMERCIO DI VARESE

Incidenza infortuni

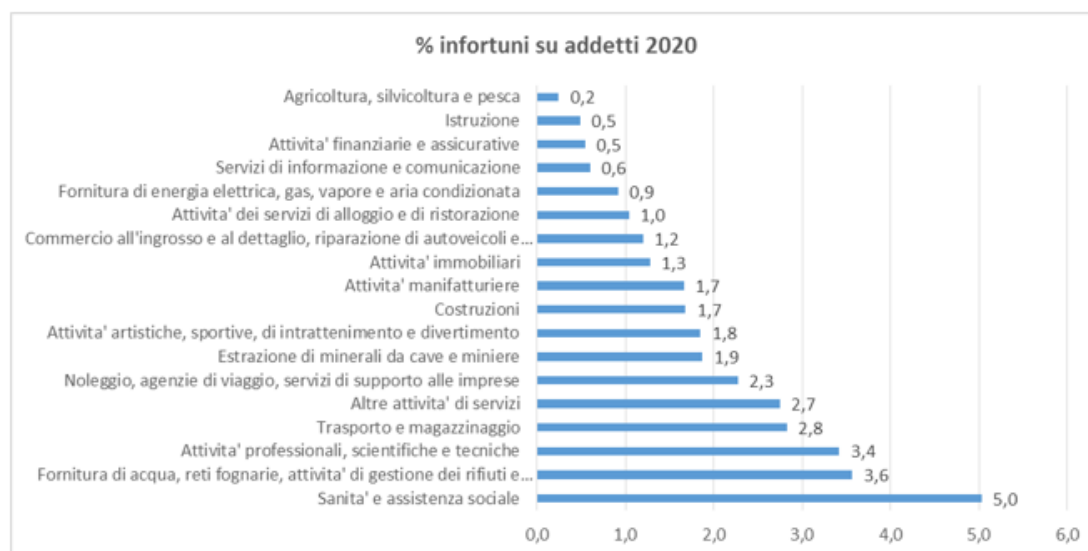
	2020		2021	
	% Infortuni su tot popol. Area	% Infortuni su tot addetti Area	% Infortuni su tot popol. Area	% Infortuni su tot addetti Area
VARESE	0,46	1,79	0,11	0,43
BUSTO ARSIZIO	0,48	1,63	0,12	0,39
GALLARATE	0,35	0,92	0,09	0,23
SARONNO	0,66	2,02	0,21	0,65

Gli infortuni di ciascuna area di competenza delle 4 sedi Inail sono stati ponderati per gli addetti presenti nelle stesse.

Gli indicatori ottenuti evidenziano una maggiore incidenza degli eventi nel 2020 sul territorio di Saronno, seguito da Varese e Busto.

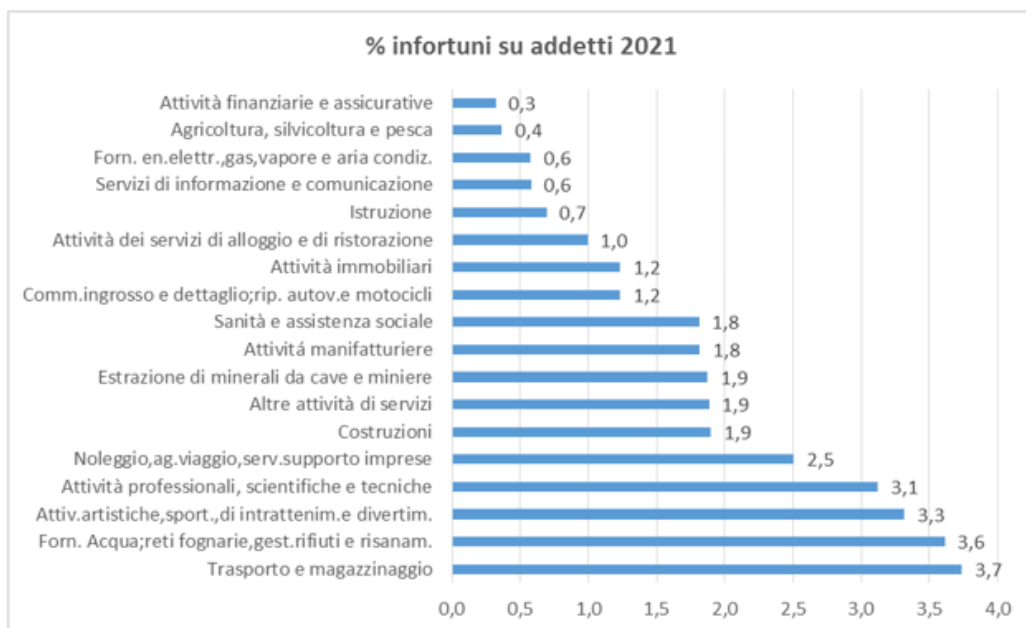
In misura minore è stata colpita Gallarate. Si tenga presente che nel 2020 gli infortuni hanno interessato soprattutto il comparto della sanità e nelle tre aree più colpite sono infatti presenti nosocomi. Nel 2021 la situazione si normalizza pur mantenendo lo stesso ordinamento.

Incidenza degli infortuni sugli addetti per settore economico: anni 2020 e 2021



Fonte SII per addetti e RGS per dati sanità e istruzione
Fonte: Fonte Inail - infortuni





Fonte SILL per addetti e RGS per dati sanità e istruzione
 Fonte: Fonte Inail - infortuni

Si raffrontano i dati del 2020 e 2021 dai quali si evince chiaramente come la sanità nel 2020 sia stato il settore maggiormente colpito.

Si segnala che questi indicatori per il settore sanità e istruzione includono negli addetti anche gli occupati del settore pubblico (dati forniti dalla Ragioneria Generale dello Stato).